

AVVISO ALLA CITTADINANZA

In natura l'arsenico è presente nell'aria, nell'acqua (mare, laghi, ecc.), nel terreno e di conseguenza viene ritrovato in concentrazioni variabili anche negli alimenti.

La sua presenza nell'acqua destinata al consumo umano in alcune aree della Provincia di Latina è dovuta essenzialmente all'origine geologica, per lo più vulcanica, del terreno; ed è quindi normale che tale elemento, presente nel suolo, si ritrovi nelle falde acquifere per effetto del dilavamento delle rocce. Come altre sostanze presenti in natura o sintetizzate dall'uomo l'arsenico può determinare in rapporto alla dose assunta (per via inalatoria o digestiva) effetti nocivi sulla salute. Gli effetti nocivi immediati che l'arsenico provoca ad elevate concentrazioni sono ben noti da lungo tempo, mentre negli ultimi anni ha assunto maggiore rilevanza l'effetto derivante da una esposizione cronica (basse dosi per lunghi periodi di tempo).

In particolare alcuni studi effettuati hanno messo in relazione l'insorgenza di particolari malattie cronico-degenerative con la presenza di arsenico nelle acque potabili superiore a 200 microgrammi/litro.

Questo ha portato l'Organizzazione Mondiale della Sanità, basandosi sulle attuali conoscenze scientifiche e tecniche e sul principio della massima precauzione, alla decisione di ridurre al massimo l'esposizione della popolazione a questo elemento soprattutto attraverso l'acqua potabile per la quale ha fissato il valore limite di 10 microgrammi/litro, molto più basso rispetto alle precedenti normative.

La Commissione Europea ha però espresso parere favorevole all'utilizzo di acque contenenti un limite massimo di arsenico di 20 microgrammi/litro per un limitato periodo di tempo (fino all'anno 2012). Sul sito Web dell'Azienda U.S.L. di Latina è possibile rilevare la situazione dei singoli Comuni consultando alla voce "Arsenico" i valori (sia storici che attuali) delle analisi effettuate tramite il laboratorio ARPA-Latina sull'acqua in distribuzione dai pubblici acquedotti; è possibile consultare anche l'informativa dell'Istituto Superiore di Sanità sui comportamenti da adottare, in caso di superamento del limite che viene di seguito riassunta:

Concentrazione	Utilizzi	Limitazioni d'uso
Superiore a 10 microgr/L ed inferiore a 20 microgr/L	Tutti gli utilizzi per consumo umano : potabile, tutte le operazioni di igiene personale (incluso lavaggio denti), alimentare (preparazione e cottura), domestico (operazioni di pulizia).	<u>Consumo tal quale:</u> - Reidratazione e ricostituzione alimenti da parte di bambini inferiori a 3 anni di età (cioè uso bevanda e preparazione biberon di latte, tè, camomilla ecc., brodi e minestre) - Donne in stato di gravidanza e puerperio
Superiore a 20 microgr/L	Tutte le operazioni di igiene personale (incluso lavaggio denti), tutte le operazioni di igiene domestica, lavaggio frutta e verdura.	<u>Valide per tutti gli individui compresi bambini di età inferiore a 3 anni:</u> - Consumo tal quale e ricostituzione di alimenti - Preparazione di alimenti (comprese le salamoie) - Cottura.

Le imprese alimentari, che operano esclusivamente in ambito locale nel produrre gli alimenti, rientrano nelle limitazioni previste dalla tabella relative alla esposizione complessiva all'arsenico della popolazione; per tutte le altre valgono i limiti al di sotto dei 10 microgr/L, per cui sono tenute, in applicazione del sistema di autocontrollo, alla verifica delle caratteristiche delle acque utilizzate. L'utilizzo di apparecchiature per il trattamento delle acque potabili a livello casalingo deve essere attentamente valutato in quanto i semplici addolcitori non sono idonei a tale scopo. A tal riguardo si rammenta come il costruttore di tali apparecchiature deve esplicitamente dichiarare sia la corrispondenza dell'apparecchiatura al D.M. 443/90 sia la tipologia del trattamento e verificarne l'efficacia con specifiche analisi. I Cittadini sono stati già informati con specifiche Ordinanze da parte dei Sindaci.